

Esordio «Per prendersi una vita» da domani in libreria. «E la storia che ho voluto raccontare è crudele»

# Max Pezzali: abbasso gli anni '80

«Nel mio primo romanzo faccio un'operazione nostalgia al contrario»

**La trama del libro: durante un viaggio, tre amici stringono un patto scellerato che condizionerà le loro vite**

MILANO — «La memoria non racconta la verità, seleziona solamente ciò che le va, fa sembrare sempre più bello il prima del poi, un passato mitico che non torna mai. Ma il presente... va goduto, gustato, annusato, mangiato». Basta riascoltare «Il presente» del 2007 per intuire che Max Pezzali, prima o poi, avrebbe fatto i conti con la nostalgia. Ma a modo suo. Però un brano non gli sarebbe stato sufficiente per compiere la sua personale *recherche*, e allora gli sono venute in «sorcorsio» le oltre duecento pagine di un libro edito da Baldini Castoldi Dalai.

«Il fatto è che, dopo che per anni sei costretto a rispettare misure, battute e strofe, ad un certo punto ti viene voglia di avere a di-

sposizione una lavagna più grande per scrivere tutto quello che ti pare senza l'angoscia degli spazi», esordisce Pezzali cercando di spiegare uno dei tanti perché della pubblicazione di *Per prendersi una vita* (esce domani), il suo biglietto d'ingresso nel club dei romanzieri. E aprendo il libro è meglio dimenticarsi dei grandi sorrisi di Max o dell'atmosfera festosa di «Sei un mito». Nel risvolto di copertina, quasi come un avvertimento, si legge: «La storia che ho voluto raccontare, lo dico subito, è una storia crudele». Genere horror? Splatter? Niente di tutto questo, piuttosto una sorta di «operazione nostalgica al contrario».

E allora, cosa c'è di tanto crudele in un salto nel passato? «Innanzi tutto perché comunque c'è un omicidio — riprende Pezzali —. Ma soprattutto perché narro la vicenda di quattro amici che, durante un viaggio fatto nel 1988 verso Londra per assistere a un concerto di Joe Strummer, man-

mano mettono a nudo le proprie anime tirando fuori lati insospettabili dei loro caratteri. Doveva essere un viaggio di piacere per festeggiare la maturità presa in un liceo di provincia, e invece lentamente si trasforma in un incubo che spinge tre dei quattro ragazzi a stringere un patto scellerato che condizionerà per sempre le loro vite».

Ma qualcosa del genere non lo aveva già scritto Stephen King in *Il corpo* da cui fu tratto il film *Stand by me*? «Confesso di essermi ispirato a quel libro — ammette Pezzali —. È uno di quei testi che mi ha formato, così come la pellicola *Fandango*. Allora, nell'ordine sono stati giustificati: il desiderio di andare oltre le canzoni, il perché della crudeltà del romanzo, la fonte di ispirazione.

Pezzali, manca solo la morale di *Per prendersi una vita*. «Alla fine del romanzo non emetto nessun giudizio di valore, però spero che si capisca il senso me-

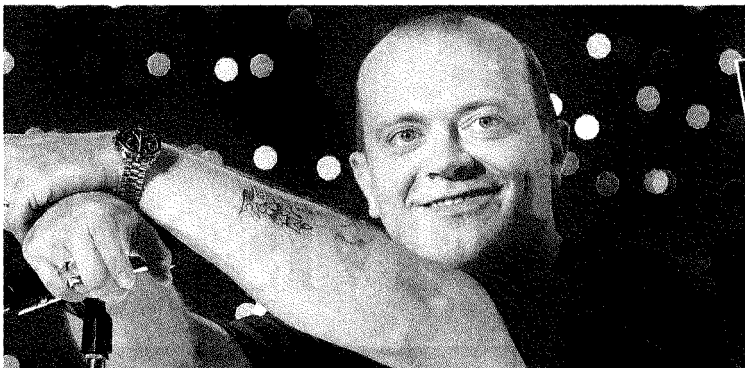
taforico della storia. Non si fa altro che dire che "si stava meglio quando si stava peggio"; che ai miei tempi, più o meno gli anni '80, si viveva con maggiore spensieratezza... Non se ne può più, vado controcorrente e dico viva il terzo millennio, con tutte le sue contraddizioni». Che sarebbero? «Spesso si danno molte cose per scontate. Il mio libro, al contrario, si chiude con un interrogativo: i protagonisti, è vero, commettono un gesto vergognoso. Ma io mi chiedo: come mi sarei comportato se mi fossi trovato al posto di uno di loro?».

E che c'entra tutto questo con la differenza tra i tempi andati e i nostri giorni? «Faccio solo un esempio: *Porta a porta* o *Matrix* allestiscono veri e propri processi e con estrema facilità catalogano ogni cosa. È la capacità mediatica di mettere rapidamente il bene e il male da una parte o dall'altra che mi fa paura. Una volta questo non succedeva».

**Pasquale Elia**

”

**Non si fa altro che dire si stava meglio quando si stava peggio. Allora vado controcorrente e dico viva il terzo millennio, con tutte le sue contraddizioni**



L'appuntamento



Max Pezzali è nato a Pavia il 14 novembre 1967; sopra, la copertina di «Per prendersi una vita», il suo primo romanzo. Il volume verrà presentato domani a Milano, alle 18.30 nella libreria Mondadori di piazza Duomo

